

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù ci chiama amici, ci invita a vivere da figli del Padre e da fratelli. Chiediamo che tale vocazione non si limiti a questa liturgia, ma costruisca rapporti nuovi e duraturi. Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci il tuo amore, Signore!

Danus il to amôr, Signôr!

1. Padre, aiuta la tua Chiesa a non chiudersi in gruppi e partiti preoccupati solo dei propri interessi e non lavorano per realizzare la comunione d'amore che tu le chiedi. Nel tuo amore, apri i cuori di tutti perché il loro amore si rivolga a ogni creatura. Ti preghiamo.

2. Padre, aiuta tutti coloro che danno la propria vita, spendendo tempo ed energie per aiutare chi è più sofferente, nel corpo e nello spirito. Nel tuo amore, colmati della gioia che viene da te e sostienili con la tua gioiosa presenza. Ti preghiamo.

3. Padre, aiuta i governanti a respingere ogni tendenza nazionalistica. Nel tuo amore, ispira in loro apertura e comprensione verso le esigenze dei reciproci popoli, sapendo che tu non guardi la bandiera che uno porta, ma la sua pietà e la sua giustizia. Ti preghiamo.

4. Padre, aiuta tutti gli stranieri, in particolare i cristiani, che abitano tra di noi ad inserirsi in modo sereno nella vita delle nostre comunità. Nel tuo amore, fa' che le diversità delle culture diventino occasione di arricchimento per gli uni e per gli altri. Ti preghiamo.

5- Padre, aiuta tutte le mamme del mondo nel loro compito di dare la vita e di educare i bambini. Fa' che siano sostenute dai familiari e soprattutto dalle pubbliche istituzioni. Ti preghiamo.

O Dio, nel nome di Gesù concedici ciò che ti abbiamo chiesto. Ravviva in noi il dono dello Spirito e rendici capaci di vivere l'amore autentico, per la tua gloria e per il bene di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. Amen

Questa settimana

- Domenica prossima, alle ore 11.00 verrà celebrata la **Liturgia della Parola**
- Durante il mese di maggio, ogni sera dopo la messa, recitiamo il **Santo Rosario**.
- Un vivo grazie meritano quanti hanno contribuito alla **raccolta diocesana** di indumenti usati, scarpe e borse a favore della Caritas. Un grazie particolare a quanti hanno realizzato la raccolta. Con il ricavato si sosterrà la Mensa diocesana, un tempo Mensa dei frati.
- Ci prepariamo alla festa della **Prima Comunione a Medeuzza** del 24 maggio. Un bambino e una bambina saranno i festeggiati.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 9 maggio, *S. Isaia*
- Domenica 10 maggio, **Sesta di Pasqua Defunti famiglia Adelmo Bevilacqua e Laura Pizzutti**
- Lunedì 11 maggio, *S. Ignazio da Laconi*
- Martedì, 12 maggio, *Ss Nereo e Achilleo*
- Mercoledì, 13 maggio, *Beata Vergine Maria di Fatima*
- Giovedì, 14 maggio, *S. Mattia*
- Venerdì 15 maggio, *S. Isidoro*
- Sabato 16 maggio, *S. Ubaldo*
- Domenica 17 maggio, **Ascensione del Signore**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 10.05.15 – Sesta di Pasqua
MEDEUZZA

La passione più bella

Amando come Gesù ci ha insegnato, si evitano due rischi: il 'mipiacionismo' e il 'migiovisimo'. Il primo male appartiene alla cultura del diletto, di ciò che piace: è la scuola dell'egoismo e del relativismo, con al centro l'io e non Cristo.

Il secondo male è il frutto della cultura del giovamento. È lecito ciò che giova al singolo, a me individuo, è utilitarismo sfrenato. Non si domanda : cosa è realmente bene e cosa è realmente male. Si domanda: cosa conviene a me, cosa è utile per me. È la via dell'illegalità e della devianza.

Dalla parola gratis ne derivano due completamente opposte: gratificazione e gratitudine. Il cristianesimo della gratitudine, della gratuità, è dei generosi di cuore che danno la vita per per gli ultimi, per i fratelli. Il cristianesimo della gratificazione è incentrato sulla ricerca orgogliosa di se stessi, sulla pretesa e sulla contabilizzazione senza offerta del proprio tempo e delle proprie capacità. Questo sfigura la persona e genera una perdita di umanità.

Cristo testimonia che non basta non fare il male, occorre compiere il bene. Non c'è solo passività, ma ci deve essere attività nello Spirito, un di più nello Spirito. Dio non dice solo 'date', ma date 'con larghezza'; non dice solo 'aiutate', ma aiutate 'con sollecitudine'; non dice 'fate opere di misericordia', ma fatelo 'con allegrezza'; non dice solo 'amate', ma amate 'sinceramente'; non dice solo



“Amatevi gli uni gli altri...”

'astenevi dal male', ma 'odiatelo'; non dice solo 'attenetevi al bene', ma 'aderitevi con il cuore'. Ecco il fervore che scaturisce dalla relazione personale e comunitaria con Cristo.

La proposta di Cristo è una provocazione per l'attuale cultura che predilige soluzioni rapide e desiderio imperante di libertà assoluta. La smania di tenersi sempre connessi fa sì che le relazioni siano sostituite dai contatti virtuali, cioè anonimi. I soci al network sembrano invitare a bypassare la dimensione più bella e complessa che è quella dell'incontro personale e della fatica di guardare l'altro negli occhi.

È tempo di educare alla relazione come strumento di crescita attraverso il guardarsi e l'ascoltarsi, il rispettarci e l'aiutarsi.

Accoglienza

Ciò che rende veramente felice ogni persona è il sentirsi amata e il poter amare. Il Signore ci ha chiamato oggi per ridirci che ci ama, tutti e ciascuno, e per ricordarci che c'è bisogno anche del nostro amore per cambiare questo nostro mondo.

L'apostolo Giovanni ci indica oggi il cuore del messaggio cristiano: Dio è Amore. Ce lo ha manifestato in Gesù, il suo Figlio: nelle sue parole e nei suoi gesti, nell'offerta della sua stessa vita, sulla croce. Ci dice: "Non vi chiamo più servi: vi ho chiamato amici" In questo mondo in cui troppo spesso risuonano grida di odio e di esclusione, slogan violenti e rumori di guerra, lasciamoci raggiungere da un Amore smisurato, che può risanare e colmare la nostra esistenza.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Lo Spirito Santo scende anche sul centurione romano Cornelio e la sua famiglia. Lo Spirito Santo aiuta la prima comunità cristiana ad aprirsi davvero a

tutti, a diventare 'cattolica', cioè universale, andando oltre la barriera dell'età e del sesso, della cultura e della condizione sociale.

Dagli atti degli apostoli (10,25...48)

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "Alzati: anche io sono un uomo!". Poi prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga".

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circumcisi, che erano venuti con Pietro si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse: "Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?". E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (97,1-4)

Il salmo 97 invita a ringraziare e a lodare il Signore perché la sua salvezza è per tutti i popoli. Ci annuncia che il Signore è un Dio che non sta nascosto, ma si rivela a tutti e si fa conoscere attraverso le sue opere. Diciamo assieme

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Il Signôr al à pandude ai popui la sô justizie.

Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni!

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Seconda lettura

La seconda lettura ci riporta alle sorgenti della carità, a Dio che ci ha donato il Figlio perché avessimo lo vita. L'amore divino in noi ci assicura che siamo diventati figli. L'amore vicendevole e fraterno è la risposta concreta al dono del Padre.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (4,7-10)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.